

Progetto “L’ambiente di apprendimento nella scuola Montessori”

Obiettivi della ricerca

La ricerca si propone di effettuare una rilevazione empirica delle attività d’insegnamento-apprendimento nei contesti didattici improntati al Metodo Montessori allo scopo di verificare la presenza di elementi di specificità utili a caratterizzarli rispetto ad altri contesti improntati ad una didattica di tipo “tradizionale”.

In particolare, tenendo conto dei principi metodologici alla base dell’ambiente di apprendimento montessoriano, gli obiettivi che essa si è posta sono i seguenti:

- 1) identificare le tipologie prevalenti di attività nelle quali sono impegnati soggetti inseriti in classi Montessori;
- 2) esaminare le modalità di svolgimento dei compiti di apprendimento;
- 3) individuare la fonte da cui proviene lo stimolo alle attività svolte;
- 4) rilevare la frequenza dei contatti verbali tra bambino e insegnante e tra bambino e pari.

Metodologia

Il lavoro di ricerca è stato articolato in quattro fasi principali:

1. elaborazione di un sistema di categorie per la rilevazione dei comportamenti oggetto di osservazione e definizione della corrispondente procedura d’osservazione.
2. Messa a punto di una griglia per la rilevazione dei dati.
3. Osservazione sul campo.
4. Analisi quantitativa e qualitativa dei dati raccolti.

Stato di avanzamento

Rispetto alle fasi sopra descritte:

1. Sono state individuate e definite sei macrocategorie e diciotto sottocategorie di osservazione sulla base delle quali si è proceduto alla elaborazione dello strumento di osservazione.
2. Sono stati sottoposti a procedura di osservazione, secondo una tecnica di campionamento temporale a intervalli variabili, un totale di 89 soggetti frequentanti sezioni Montessori (N= 50) e sezioni non Montessori (N= 39) di scuola dell’infanzia, mentre è in corso di espletamento la procedura di raccolta dei dati relativa a 46 soggetti frequentanti sezioni Montessori (N= 25) e non Montessori (N= 21) di prima elementare.
3. È stato predisposto un archivio di raccolta dei dati all’interno del quale, tenendo conto delle variabili: soggetto, sesso, età, tipologia di sezione, ciclo di osservazione, categoria, sono stati inseriti dati corrispondenti ad un totale di 8269 unità di osservazione.
4. È stato predisposto un primo quadro analitico dei risultati derivanti dall’osservazione.

Analisi dei dati e principali risultati

È stata effettuata una analisi delle frequenze registrate all’interno delle singole macrocategorie nelle due distinte tipologie di sezioni in grado di fornire un primo quadro d’insieme dei risultati delle osservazioni.

Successivamente si è proceduto all’analisi delle frequenze registrate all’interno delle singole sottocategorie tenendo conto delle variabili età e tipologia di sezione.

1. Per quanto concerne il primo obiettivo, i dati mostrano che le tipologie di attività condotte nelle sezioni Montessori di scuola dell'infanzia sono prevalentemente improntate ad attività classificabili nella tipologia "compiti psico-motori" e "compiti cognitivi". In particolare, per quel che attiene questi ultimi, la rilevanza che essi assumono all'interno delle sezioni Montessori risulta particolarmente significativa se la si esamina tenendo conto della loro tipologia: nelle sezioni in cui si adotta il metodo, infatti, essi sono riconducibili prevalentemente ad attività, come quelle di scrittura, di lettura, di tipo logico-matematico, del tutto assenti all'interno delle sezioni in cui viene adottato un altro metodo didattico. In ogni caso, le tre tipologie di attività risultano distribuite in modo differente in relazione alla variabile età, con una prevalenza delle attività psicomotorie nei soggetti di tre e quattro anni.
2. In relazione al secondo obiettivo, nei contesti Montessoriani risulta prevalente la presenza di direttive individualizzate, fornite cioè dall'insegnante al singolo soggetto, piuttosto che all'intera classe, come accade invece più frequentemente nelle sezioni non Montessori.
3. Per quel che riguarda il terzo obiettivo, la maggior presenza registrata nell'ambiente Montessoriano di attività condotte individualmente dal bambino fornisce una conferma empirica al principio secondo cui i compiti d'apprendimento nel metodo Montessori prevedono modalità di svolgimento essenzialmente di questo tipo. Ciò non toglie che le attività collettive siano ampiamente presenti e, seppure in numero inferiore rispetto a quelle svolte nei contesti non montessoriani, rappresentano il 44% delle attività complessivamente svolte nelle sezioni Montessori.
4. In relazione al quarto obiettivo, se per entrambe le tipologie di sezione a prevalere è il contatto verbale bambino-pari, molto maggiore nelle sezioni Montessori rispetto alle altre è la frequenza con cui si manifestano i contatti verbali bambino-insegnante.

Prodotti

I risultati della ricerca sono stati presentati nel Convegno "La pedagogia di Maria Montessori tra teoria e azione" (Roma, 10 dicembre 2004).

I dati della ricerca sono stati pubblicati nel volume:

Centro di Studi Montessoriani (a cura di), *Linee di ricerca sulla pedagogia di Maria Montessori*, Annuario 2004, Milano, FrancoAngeli, 2005, pp. 13-24.